

«I Quartieri non vanno eliminati»

L'assessore Naldi: «Scelta scellerata». Il senatore Vitali: «E gli sprechi dei ministeri?»

SI ALZANO gli scudi a difesa dei Quartieri, che saranno eliminati a fine mandato se sarà approvata la Finanziaria 2010. Si arrabbia Milena Naldi, assessore che ha delegato ai 'parlamentini': «Oggi i Quartieri, domani i Comuni. Il Governo dimostra come l'unica occupazione della destra sia quella di scaricare sugli enti locali e sui cittadini i danni della finanza allegra e dei condoni di Tremonti e Berlusconi». Aggiunge: «Se verrà confermata la scelta scellerata di cancellare i Quartieri, priverà i bolognesi di un efficace strumento di partecipazione e di risoluzione dei loro problemi».

L'assessore ne ha pure per Gian Luca Galletti, deputato Udc, e per Galeazzo Bignami, consigliere comunale del Popolo della libertà. Il primo ha sollevato dubbi sul provvedimento — che porta l'impronta del ministro alla Semplificazione, Roberto Calderoli, e che prevede altre riduzioni nei costi della politica —: «I tagli nei trasferimenti statali sono immediati, ma per Bologna i risparmi diventeranno reali solo tra cinque anni». Il secondo aveva osservato sulla stretta: «Bene così, è la direzione giusta». Commenta, Naldi: «Da Galletti manca una reale con-

danna delle scelte del Governo, mentre Bignami omette di dire che a Bologna l'unico Quartiere che ha fatto crescere i costi è quello guidato dal Pdl».

L'ADDIO ai Quartieri è l'effetto di quella parte del codice delle autonomie, presentato dal leghista Calderoli, inserito nel maxitemendamento alla Finanziaria approvato dalla commissione Bilancio della Camera. Ora sarà votato dal Parlamento: se la manovra avrà l'ok addio alle circoscrizioni nel 2014. Altri 'tagli' porteranno la riduzione dei consiglieri comunali del 20%, il decurtamento del numero di assessori (non potranno essere più di un quarto del numero di consiglieri), e all'eliminazione delle figure di direttore generale e di difensore civico del Comune. Interviene il senatore del Partito democratico, Walter Vitali: ««La decisione del Governo di inserire in Finanziaria

norme che riguardano l'ordinamento degli enti locali ha un senso esclusivamente demagogico. Si vogliono indicare nei Comuni e nei Quartieri le cause degli alti costi della politica, quando non si ha il coraggio di 'tagliare' gli uffici periferici dei ministeri centrali che costano di più e sono inutili». Osserva: «Non è detto che a Bologna debba finire così. Nella discussione parlamentare sulla Carta delle autonomie locali si tratta di prevedere che, in queste realtà, si possano istituire municipalità derivanti da uno sviluppo degli attuali Quartieri. Fare le Città metropolitane, e sostenere finanziariamente le loro esigenze, è un modo per evitare il 'fai da te' delle leggi speciali riferite a ogni città». E su questo critica il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, che propone una legge speciale per la sua città. Insomma, secondo Vitali, se non sarà fatta la Città metropolitana non ci sarà modo di salvare i 'parlamentini'. Da segnalare, la posizione di Maria Teresa Bartolini, coordinatrice della commissione urbanistica, traffico e trasporti al Santo Stefano: «Ultimo mandato per i Quartieri? Ai miei elettori garantisco che nonostante tutto lavorerò con impegno fino al 2014».



IN CAMPO
L'assessore Milena Naldi

GIORNI CONTATI
I 'parlamentini'
spariranno
se sarà approvata
la Finanziaria 2010

